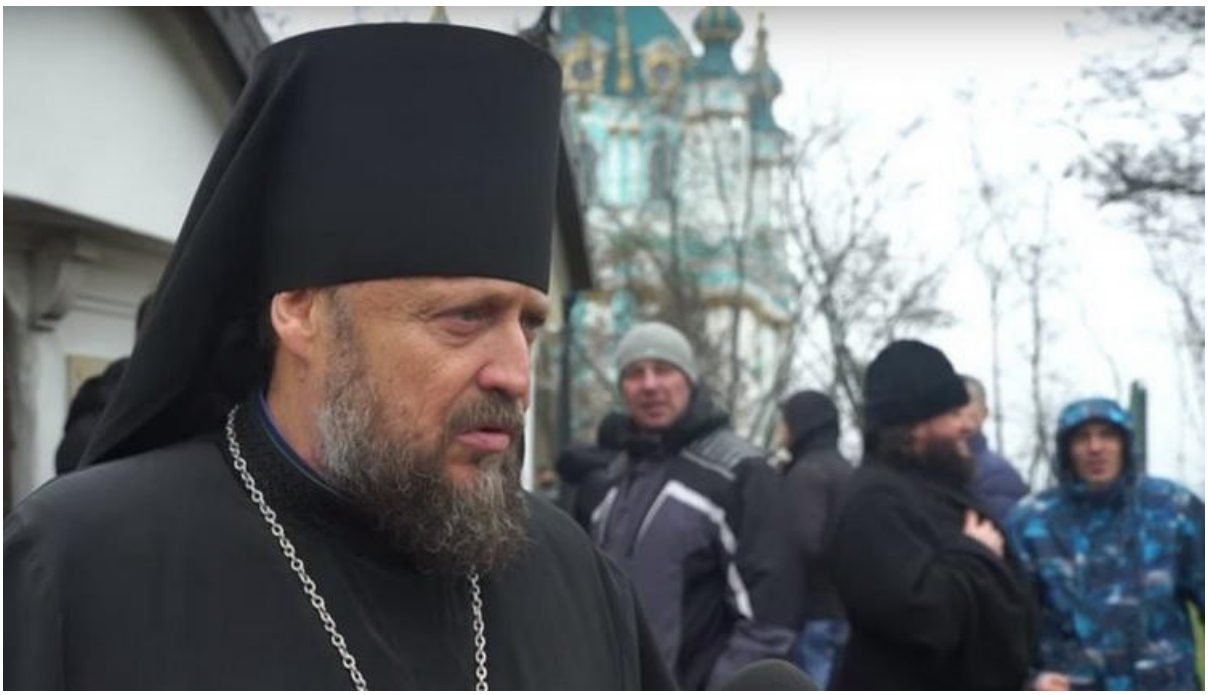
Il vescovo Gedeon (Kharon) della Chiesa ortodossa ucraina è stato deportato dall'Ucraina

Pubblicato : 15/02/2019

di Ol'ga Tsvilij, *Unione dei giornalisti ortodossi*, 13 febbraio 2019



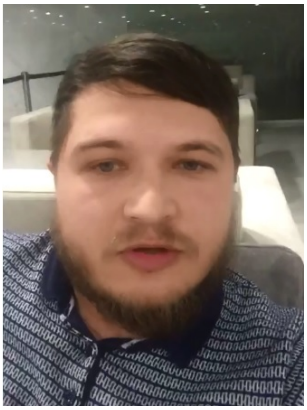
il vescovo Gedeon (Kharon) di Makarov, vicario della metropolia di Kiev

Il rettore del monastero delle Decime, che ha informato il Congresso degli Stati Uniti sulle persecuzioni della Chiesa canonica e sull'oppressione dei credenti in Ucraina, è stato arrestato dalla SBU all'aeroporto di Kiev.

Il rettore del monastero delle Decime della Chiesa ortodossa ucraina il vescovo Gedeon (Kharon) di Makarov, è stato arrestato all'aeroporto di Boryspil e sta per essere deportato, ha detto su Facebook il protodiacono Antonij, segretario di vladyka Gedeon.

"Dove lo vogliano deportare non si sa, perché è un cittadino dell'Ucraina. È nato in Ucraina. E al momento è privato della cittadinanza, e dove lo vogliano deportare non è chiaro", ha condiviso il protodiacono Antonij.

Ha chiesto ai fedeli della Chiesa ortodossa ucraina preghiere per il vescovo Gedeon.



il protodiacono Antonij

Il segretario del vescovo della Chiesa canonica ha informato l'Unione dei giornalisti ortodossi che i funzionari del servizio di confine di stato dell'Ucraina non hanno fatto domande al rettore del monastero delle Decime.

La detenzione del vescovo della Chiesa ortodossa ucraina è opera della SBU, il servizio di sicurezza dell'Ucraina, che ha sequestrato il passaporto e lo ha dichiarato "perduto", ha detto il protodiacono Antonij. Il fatto che, secondo il presunto documento "perduto", Vladyka Gideon abbia volato fuori dall'Ucraina, e sia passato attraverso al controllo di confine degli Stati Uniti, non ha causato un'ombra di dubbio tra le forze dell'ordine. I rappresentanti del servizio di sicurezza hanno anche dichiarato che il vescovo Gideon aveva perso la cittadinanza ucraina e che la questione della sua deportazione era già stata decisa.

"Sono all'aeroporto di Boryspil, dove non mi è stato permesso entrare, citando il fatto che "la cittadinanza è scaduta e non è valida". Anche se sono volato via 15 giorni fa, non ci sono stati problemi. Non ci sono state decisioni giudiziarie, nessuna decisione del presidente. Solo che il mio passaporto era presumibilmente perduto. Ma non ho fatto alcuna dichiarazione. Niente", ha commentato in seguito su Facebook gli eventi lo stesso vicario della metropolia di Kiev. "Proprio questa è la pressione religiosa e politica e l'illegalità che sta accadendo in Ucraina oggi".

Il 5 febbraio 2019, il vescovo Gedeon (Kharon) di Makarov, vicario della metropolia di Kiev, rettore del monastero della Natività della Santissima Madre di Dio o "delle Decime", ha informato il Congresso degli Stati Uniti sui fatti di discriminazione della Chiesa canonica da parte delle autorità dell'Ucraina. Il vescovo Gedeon ha anche trasmesso al Segretario di Stato americano Michael Pompeo e ai membri del Congresso americano un appello ufficiale della Chiesa ortodossa ucraina, in cui la Chiesa chiede di considerare i casi di violazione dei diritti e delle libertà dei credenti.

Quindi, quando i giornalisti hanno chiesto se le autorità ucraine avrebbero aumentato la pressione sulla Chiesa e sul vescovo stesso dopo il suo discorso al Congresso degli Stati Uniti, vladyka ha risposto che poteva accadere qualsiasi cosa. Ma ha aggiunto che sperava che con l'aiuto del governo americano la situazione si sarebbe stabilizzata.